

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

IL SANTUARIO DEL BOSCHETTO

IMPRESSIONI

Non so se vi sia una regione in Italia che possa contare, come la Liguria, così numerosi e devoti i Santuari della Madonna. Da Chiavari a Savona i Santuari si susseguono circonfusi di luce e di devozione popolare, come quello della Madonna della Guardia, della Misericordia, dell'Orto, di Montallegro e del Boschetto.

Che cosa non doveva essere il Santuario di Camogli o del Boschetto, prima che sorgessero intorno ad esso tutte queste antiestetiche costruzioni e particolarmente quella impertinente e bruttissima che ne vieta la visione dello specchio delle acque?

Lassù i forti lavoratori marini volgevano lo sguardo, e al mattino e al tramonto non lasciava il porto la paranza e il veliero senza che il marinaio volgesse un saluto alla sua Madonna.

Che visione mistica si ha dal Boschetto nei tersi mattini mentre il mare palpita e le ville e le chiesuole sparse sulle pendici della Riviera fino alla Dominante pare che si sveglino bagnate di rugiada e bacciate dal sole nascente!

Che dolce malinconia in quei tramonti suggestivi, quando allo sparir del sole sembra che "...i monti si rincorrono tra loro, si che sfumano in mille ondeggiamenti in fra vapori di viola e d'oro...", e sono i monti e i colli che dalla Riviera di Levante si perdono lontani, lontani, fino a Capo Mele.

Lassù nel 1518 la Madonna comparve alla fanciulla Angiola Schiaffino e disse che voleva un Tempio in quel luogo.

Per volgere di secoli quel Tempio più volte accresciuto e abbellito ha veduto accorrere i fedeli di Camogli e la Madonna di lassù ha sempre benedetti i devoti "camuggini", e il loro mare e i figli che partivano e che tornavano nel nome di Lei. Ma non tutti tornavano i

marinai di questa incantevole Riviera perchè molte furono le insidie, da quella dei Saraceni a quella del mare infido; quelli di Camogli, però, trovarono sempre nella loro Madonna, una vera Patrona.

E io che sono venuto al Santuario per una breve predicazione, sento oggi il dovere di vergare queste poche linee ad onore di questa



Gruppo dell'Apparizione di N. S. del Boschetto che viene portata in processione nel giorno della festa.

soave Madonna. L'amico Don Giacomo Crovari nuovo Rettore e vera anima di apostolo animatore e costruttore mi ha voluto quassù e io faccio a lui i più belli auguri in pro' del suo Santuario e della sua Madonna.

Come è bella e soave questa Madonna!

Quanti voti intorno al suo altare!

Quante tele che ci ripetono in gran parte i drammi del mare e le vittorie ottenute per il patrocinio di Lei sull'infido elemento!

Quanta storia quassù!

*Quassù v'è il cuore, la fede e i segnali di dolore e di conforto
che son passati nei tempi, attraverso l'anima di questo popolo rude
ma sano di vecchi marinai.*

*Vi è una laude non troppo bella letterariamente, ma che riflette
questi momenti tragici e ricorda quando :*

Il mesto suo pensiero
In mezzo al flutto orribile
Alte le mani al ciel, tremante e pallido volge il nocchiero ;
E mentre infuria il vento
E nelle sartie sibila
Vola per l'aura sperso... il grido Maria... Maria...
E all'apparir di Lei si scioglie e dissipa
L'atra tempesta.

*Oggi in questi tempi dinamici, saturi di dissipazione, tutto si di-
mentica di ciò che è santo e tradizionale, ma non può dimenticare
la sua Madonna del Boschetto il popolo Camogliino, e*

Quando l'alba infiorasi
E quando ferve il sole
E quando par che il tremulo
Raggio si spenga in mar

*ogni figlio devoto deve ancora inviare alla Vergine il suo saluto :
Ave Maria!...*

P. LUIGI GRIFONI

Dobbiamo uno speciale ringraziamento al M. R. Don Grifoni Luigi, il quale, venuto al nostro Santuario per la breve predicazione del Perdono d'Assisi, ci ha favorito l'eccellente articolo per il Bollettino. Desidereremmo che tutti i sacerdoti, specialmente i Camogliesi, seguissero l'esempio dell'esimio domenicano al quale mandiamo anche i più fervidi auguri per la istituenda « Casa della Carità », ricovero dei vecchi braccianti aretini che sorgerà in Borgo alla Collina, grazie all'instancabile predicazione del dotto Sacerdote, tutto dedito a tale opera benefica che merita l'appoggio di tutti i buoni. (N. d. R.)

PELLEGRINAGGIO LIGURE A ROMA

Dal 18 al 22 Settembre si effettuerà il grandioso Pellegrinaggio Diocesano a Roma, presieduto da S. E. il Cardinale Arcivescovo il quale in S. Pietro celebrerà la sua Messa d'Oro, accompagnerà i pellegrini durante le visite alle quattro Basiliche per l'acquisto del santo Giubileo e presenterà i suoi fedeli al Santo Padre nella speciale udienza fissata per il 21 settembre. E' questo l'ultimo pellegrinaggio della Diocesi.

La parola del Rettore

La festa della nostra Madonna.

— La commemorazione della apparizione della Madonna 2 luglio u. s. ebbe esito consolatissimo. Il nostro popolo s'addimostrò cosciente dell'altissimo privilegio, e nelle forme più intense della pietà cristiana espresse alla cara Madre i profondi sentimenti della propria gratitudine e devozione.

Prossimamente e cioè nella prima domenica di settembre, a Dio piacendo celebreremo l'altra festa della Nostra Madonna. E il ricordo della solenne coronazione della Taumaturga immagine di Maria N. S. del Boschetto. E il ricordo d'un fatto il più espressivo il più nobile compiuto dai Padri nostri.

Aveano essi sperimentato per tre secoli la regale sovranità e munificenza della loro Madonna; e vollero col porre sul capo di Lei la corona d'oro e di gemme, riconoscere e dimostrare l'entusiastica loro sudditanza.

Ogni anno la fatidica data ritrova il popolo camogliese pronto ed unanime alla celebrazione. Non solo il Santuario ma il maggior tempo accolgono i camogliesi che nella Maestà dei sacri riti ripetono a Maria: « Tu sei la nostra regina, la gloria nostra sei tu » e la corona d'oro e di gemme si fa più fulgida e più preziosa perchè è rinnovata promessa di fedele sudditanza perchè è rinnovata corona di figli attorno alla Madre amatissima.

Ringraziamenti vivissimi a tutti coloro che contribuirono alla magnifica riuscita della festa del 2 luglio. Alla cantoria che con perizia

e squisito sentimento, ma più con filiale intuito di pietà, eseguì la Messa ed i Vespri.

Alle distinte signore e signorine che s'affaticarono per la fiera di beneficenza, ai buoni e generosi giovani che si costituirono in attivo comitato per i festeggiamenti esterni, i nostri più sentiti ringraziamenti e l'assicurazione di preghiere alla Buona Madre perchè dal cielo ot tenga loro ricompense e grazie.

Offerte. — Non possiamo desistere dall'invocare il vostro aiuto, egregi concittadini. Il Santuario ha bisogno, grande bisogno di generose offerte.

Esistono i debiti che come la crisi non finiscono mai! Le spese ordinarie pur contenute nello stretto necessario, sono sempre forti. Le piccole opere straordinarie che abbiamo compiute: come la bussola dell'ingresso maggiore ed i necessari restauri alle pareti del coro, all'organo, hanno importato spese che solo in parte furono coperte.

Non parliamo poi di quello che si dovrebbe fare perchè il Santuario addivenisse degno di Camogli della sua storia e delle sue religiose tradizioni. Com'è attualmente il Santuario, con una sola navata laterale con le parti contrastanti nuove e vecchie non può soddisfare.

Esternamente poi, il Santuario fa pietà. Una facciata, che l'ultima e più dispersa chiesa di campagna ha migliore; un piazzale, cui le cosiddette montagne russe nulla hanno da invidiare; un palazzo, che nequizia di tempi e di uomini hanno costruito e lasciato costruire, come

un bruttissimo sipario ad occultare il Santuario. Possibile che i Camogliesi non sentano il santo orgoglio d'avere bello e completo il loro Santuario?

La consegna è di russare per molti lettori del nostro bollettino? Molti hanno inviato il loro obolo, ma molti fanno il sordo al nostro reiterato appello.

Eppure sappiamo che il bollettino piace ed è desiderato. Vi chiediamo poco, ma almeno cinque lirette ci necessitano da tutti voi cari lettori del Bollettino!

Brutta cosa dover ad ogni numero ripetere le nostre istanze!... Confidiamo però che *repetita juvant!*

IL RETTORE



IL DIADEMA STELLATO

Le festività e il tributo di amore e di riconoscenza che Genova ha spontaneamente offerto a N. S. della Pietà e del Soccorso, che così gradito ricordo hanno lasciato non solo nel cuore dei buoni genovesi ma in quanti hanno partecipato alle grandiose manifestazioni mariane, sono state ricordate e tramandate ai posteri con una bellissima pubblicazione, opera esimia del nostro carissimo amico Padre Ginepro da Pompejana.

Questo libro che ha avuto l'alto onore di venire presentato con lusinghiero scritto di prefazione del nostro Veneratissimo Cardinale Arcivescovo Carlo Dalmaio Minoretti, non dovrebbe mancare ai devoti della Vergine Santa, perchè esso segna una delle più gloriose tappe nel cammino trionfale dell'amore che avvince il nostro popolo alla dolce Signora.

Lo scritto del dotto Cappuccino tocca la sensibilità più profonda dell'anima amante della Madonna e si fa leggere tutto di un fiato. In esso si ricorda la grandiosa cerimonia della Consacrazione di Genova alla Vergine avvenuta nel 1637, quando « ... fra lo sfarzo Dogale di Gianfrancesco Brignole e lo splendore della sacra porpora di Giandomenico Spinola... » vennero offerte alla Madre SS. la corona, lo scettro, le chiavi argentee della Città; venne recitata fra la commozione e l'entusiasmo di tutto un popolo la formula di consacrazione, e come da allora in poi Genova amò chiamarsi in ogni contingenza la città di Maria SS.

« ... Il Diadema Stellato delle due Riviere... » è una felicissima recensione di tutti i Santuari Mariani della nostra Liguria.

Chiude la bella pubblicazione una magnifica descrizione della « Laus Perennis », delle Manifestazioni Mariane svoltesi nelle grandiose Basiliche delle Vigne e sul Monte Figogna, con l'intera Omelia recitata dal Cardinale Arcivescovo, l'offerta a Maria del fiore candido dell'innocenza dei bambini genovesi, e finalmente l'apoteosi di Genova Mariana colla solenne processione svoltesi il 2 luglio scorso, fra gli atti di sincera devozione e l'entusiasmo della cittadinanza e delle migliaia di fedeli convenuti dalla gemina Riviera.

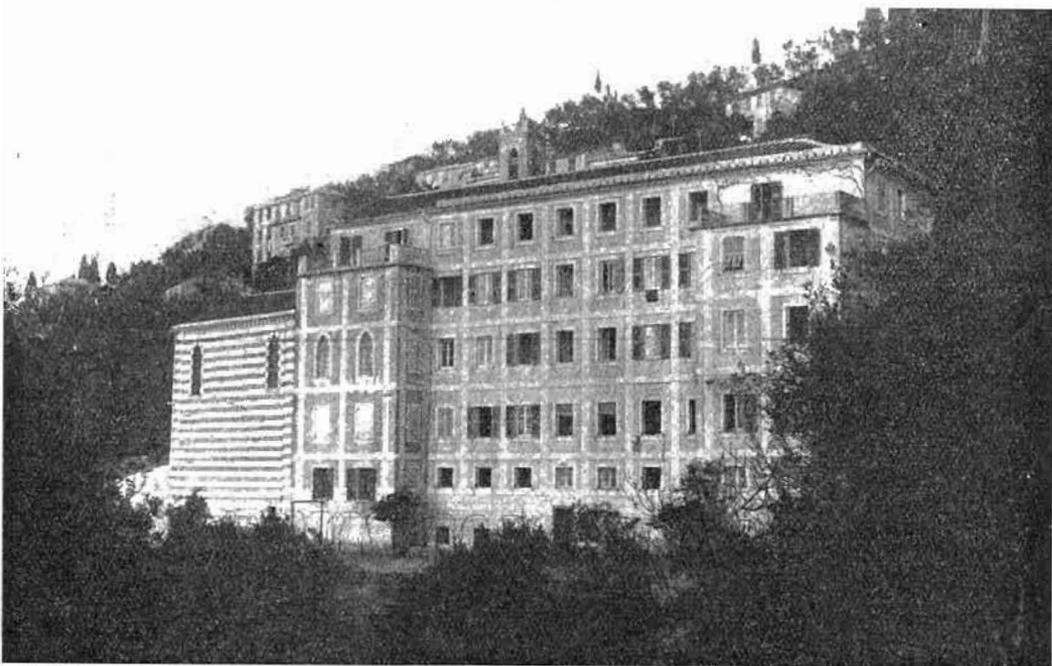
La pubblicazione, che si presenta sotto una veste tipografica nitidissima, è adornata di alcune belle fotoincisioni e stata edita dallo Stabilimento Grafico Editoriale « Buona Stampa » presso il « Nuovo Cittadino ». Complimenti e felicitazioni all'Autore.

D. U. RAZETO

RICORDANDO UN CINQUANTENNIO DI VITA MONASTICA A CAMOGLI

(1883 - 1933)

I Padri Benedettini di Monte Oliveto nella loro chiesina dalle arcate ogivali che ricorda il gusto artistico tutto monastico delle grandi abbazie dell'Ordine, celebrano nel prossimo settembre il 1° cinquantenario della loro attività in Camogli. Nel 1883 il concittadino Ab. Giovanni Schiaffino apriva il Monastero di S. Prospero, da lui fabbricato con tanto sacrificio.



Chiesa e Monastero di S. Prospero.

La fausta ricorrenza vuole esser per noi un richiamo storico della fondazione del Monastero e delle benemerienze acquisite dall'Ordine Olivetano attraverso a questo mezzo secolo nella nostra città. Si ricollegano queste con le antiche benemerienze dei Benedettini in Genova e nella Liguria.

Vogliamo qui notare che già *ab antiquo* grandi e piccole abbazie erano diffuse per ogni angolo, nella Riviera e nei monti, e ricordiamo con

piacere che la Liguria deve ai Benedettini la coltura dell'olivo, il quale forma oggi una delle principali fonti del suo commercio. Se è vero, come dice il Guizzot, che i Benedettini dissodarono ed incivilirono tutta l'Europa, con più ragione può dirsi questo della Liguria. In questa terra fertile in ogni tempo d'uomini generosi ed ospitali per eccellenza vennero ben presto ad installarsi anche i bianchi figli di S. Benedetto che dalla loro Abbazia-Madre, Monte Oliveto, si chiamarono Olivetani. Le Abbazie di Santo Stefano e di Santa Croce in Genova, quelle di Finalpia, di S. Gerolamo di Quarto, di Porto Venere, di S. Maria delle Grazie, di Ceparana ed altre ancora che sarebbe troppo lungo qui enumerare sono con la loro storia il monumento più splendido di quanto questi Monaci hanno saputo operare.

L'onda liberticida che nei secoli XVIII e XIX si abbattè su ogni Istituto Monastico non risparmiò la famiglia Olivetana che nel 1855 con le leggi di soppressione vide scomparire l'ultimo suo asilo in terra Ligure, il monastero di S. Gerolamo di Quarto.

Passarono anni di lutto: i figli di Genova che indossavano le bianche lane degli antichi benefattori dovettero cercare rifugio in terra straniera.

Da là, dalla Francia, nel 1880 uno di costoro, che aveva ricoperto la carica di Abate Generale della Congregazione, il Camogliese Abate D. Giovanni Schiaffino, impavido, per nulla atterrito dalla tempesta che sempre imperversava violenta, tornò di nuovo in Liguria e nella sua città natale pensò raccogliere le reliquie dell'Ordine disperso. Sul sacro colle di S. Prospero rinato a nuova vita, il fuoco sacro alimentato dal bacio del sole si sarebbe conservato, e quando giorni migliori fossero giunti, la Liguria avrebbe di nuovo veduto in mezzo al suo industrie popolo, angelo di conforto e maestro di vita, il bianco figlio di S. Benedetto.

Nell'anno 1883 la fabbrica del monastero era terminata e l'Abate Schiaffino vi prese definitivamente stanza. Due giovani monaci D. Ildefonso Giorgi e D. Giuseppe Apicella, simpaticamente noti ancor oggi alla cittadinanza di Camogli, vennero a coadiuvarlo nella nobile impresa, e dietro il suo esempio lavorarono nell'assistere la popolazione e ad impiantare nel nuovo cenobio la regolare osservanza per quanto lo comportasse la ristrettezza del numero.

Accanto al monastero, dalle artistiche e gaie forme, volle intanto l'Abate che sorgesse una nuova chiesa, in sostituzione della vecchia e fatiscente cappella eretta dagli antenati sul luogo della morte di S. Prospero; e sotto gli auspici più lieti si iniziarono i lavori. Era l'anno 1887 quando la nuova chiesa venne aperta al pubblico. Sebbene priva ancora di decorazione e non del tutto completata, veniva nondimeno a coronare il sogno dell'Abate Schiaffino.

Le due fabbriche, quella del Monastero prima e quella della Chiesa poi, costarono grandi e lunghi sacrifici. Come per tutte le opere di Dio le difficoltà s'incontravano ad ogni passo, ma la tenacia dell'Abate e dei suoi coadiutori vinse tutto, e dove altri si sarebbe dato vinto lo Schiaffino invece si rinfrancava. Il luogo prescelto per il monastero, data la sua natura alpe-



La facciata della Chiesa testè restaurata.

stre, era assai malagevole, e molti che non seppero scorgervi il pensiero animatore, ne osteggiarono la riuscita. Egli però, vero figlio di S. Benedetto ed esperto conoscitore dell'umana natura intravide i vantaggi che ne sarebbero venuti al popolo: vide che per infervorare la devozione a S. Prospero e propiziarlo sempre più alla sua città, e per aprire ai suoi concittadini un asilo spirituale, dove attingere vigore per la vita cristiana e civile, sarebbe tornato sommamente benefico il collocare nella santa collina una

famiglia di monaci consacrati alla preghiera ed al lavoro. Fu questo il pensiero che lo animò, lo fece superiore a se medesimo e lo condusse a trionfare delle difficoltà e delle contraddizioni.

L'Abate Schiaffino al suo ritorno in patria era già avanzato negli anni, e le persecuzioni, il lavoro continuo e svariato ne avevano scossa la robusta fibra; parve però al respirare dell'aria nativa riacquistare le forze perdute, e sentì raddoppiarsi l'ardore di fare del bene ai fedeli. I suoi concittadini alla distanza di mezzo secolo ne parlano ancor oggi con un linguaggio che suona riconoscenza profondamente sentita e prova la grande affezione che egli aveva saputo guadagnarsi. Assisteva al Tribunale di Penitenza senza dar segno di alcuna stanchezza e vi passava quasi delle intere giornate: era tutto a tutti, ed ognuno risentiva i benefizi della sua carità. Abituato ad assistere i suoi Monaci infermi si era reso capace di conoscere parecchie cause delle malattie e d'apporvi salutari rimedi. Non è quindi a dire quanti ricorressero a lui e di quante benedizioni lo ripagassero i molti che, dopo aver lungamente sospirato la guarigione, l'ottenevano d'un tratto per opera sua. Il Clero circconvicino lo riguardava con venerazione, ed egli era proprio il consigliere ed il maestro di tutti.

Quanti lo hanno conosciuto parlano di lui come di un Santo. Camogli poi deve essergli riconoscente anche per quanto egli ha lavorato per il suo patrono S. Prospero. La Chiesa eretta in onore del Santo, la Vita scrittane per i Bollandisti, e l'Ufficio Liturgico per il medesimo da lui preparato son tanti monumenti di quest'operosità.

Il corpo dell'Abate Schiaffino oggi riposa nella Chiesa da lui voluta, presso l'altar maggior, in un magnifico mausoleo di marmo erettovi dalla pietà e dall'affetto dei Confratelli e dei Concittadini l'anno 1909.

I Padri che coadiuvarono l'Abate e gli succedettero nell'opera non ne dimenticarono gli insegnamenti e gli esempi, e fino ai nostri giorni hanno conservato al monastero di S. Prospero l'aureola acquisita di tranquillo asilo di pace e di centro fecondo di apostolato. Quante anime all'ombra di quel chiostro, in quella remota chiesa, hanno ritrovato la pace ed appreso ad amare Dio e la virtù! I cittadini di Camogli riguardarono sempre al colle di S. Prospero come ad un Santuario e venerarono ed amarono in ogni tempo i bianchi figli di S. Benedetto.

Nel breve periodo di un cinquantennio le mura del monastero hanno accolto uomini insigni per virtù e per meriti, uomini dalla fibra di Apostoli, di Asceti e di Artisti che hanno lasciato un profondo solco nella vita del Monastero e nella nostra Camogli. I nomi del Padre Ildelfonso Giorgi, successo nel dirigere il Monastero all'Abate Schiaffino, e quello del Padre Giuseppe Apicella rimarranno indelebili nella storia della Chiesa di

S. Prospero, poichè l'arte che vi traspare, tutta si deve alla loro attiva genialità.

Cara figura quella del Padre Giorgi! Uomo esile, di apparenze e indole quasi muliebri, ti appare artista nato. Gli altari polittici, le tribune ed i confessionali, le dorature, i gradini degli altari, sono opera sua. Alla sua mano si devono anche paliotti in ricamo, ternari, pizzi, pianete, veli omerali, conopei, lavori finissimi in tela d'oro, in seta dai colori sgargianti, dalle tinte varie e graduanti che ci rivelano il genio dell'artista e la pazienza del monaco.

La chiesa nella sua architettura e struttura deve molto al P. Giuseppe Apicella, che, non conoscendo fatica, faceva da ingegnere, da capomastro e da muratore pur di vedere coronato il sogno del suo illustre Padre e Maestro, l'Abate Schiaffino.



La Comunità religiosa e lo studentato.

Unito a questi venerati nomi il popolo Camogliese ricorda ancora la dolce figura del P. Ambrogio Scanziani, recentemente scomparso dalla terra in Abbazia. Era l'apostolo del Confessionale. La bontà che gli traspariva nel volto, si riverberava attraverso alle sue caritatevoli parole sulle numerosissime anime che da lui venivano dirette nel bene.

Secondo l'intenzione del pio Fondatore il Monastero di S. Prospero doveva essere adibito per la formazione dei giovanetti aspiranti alla Religione. Ma il tempo per quest'opera tardò a suonare: l'Abate Schiaffino ed i suoi primi coadiutori non dovevano vederlo. I Superiori dell'Ordine vi mandarono bensì questi Postulanti, ma per breve tempo, chè presto li ritirarono in altro Monastero. Molti Camogliesi li ricordano pur oggi quegli anni di incipiente splendore, e non hanno dimenticato le belle figure di Monaci che con i Postulanti erano venuti e che qui spesero, per alcuni anni, le loro migliori energie.

Parve da quel giorno che il Monastero di S. Prospero fosse destinato ad una vita languida ed inattiva; e così lo vedemmo quasi abbandonato prima; poi, in tempo di guerra, diventare caserma per i prigionieri austriaci, quindi sede di un Convitto Nautico, ed in fine, prima del suo risorgimento, Casa di cura per i bisognosi d'aria marina e di bagni. Da otto anni però ha ripreso nuova vita. I Superiori dell'Ordine ne hanno riconosciuta l'importanza e vi hanno trapiantato il ginnasio inferiore degli aspiranti al sacerdozio. Sono attualmente una cinquantina di giovanetti, venuti da ogni parte d'Italia, che fanno rivivere quelle mura abitate al silenzio e riempiono il colle della loro santa allegria. Le funzioni liturgiche hanno ripreso la loro austera bellezza, e le dolci melodie modulate con voci argentine, mentre che innalzano inni a Dio, rendono ognor più suggestivo questo piccolo santuario di S. Prospero.

I cittadini di Camogli rivolgono ancora il loro sguardo ai bianchi monaci e mentre ne ricevono il pane spirituale e l'assistenza morale, li ricambiano di affetto e di riconoscenza.

P. ROMCALDO ZILIANI



Raccomandiamo vivamente ai nostri concittadini la diffusione di questo periodico favorendoci nuovi nominativi e tenendoci informati delle variazioni di indirizzi.



Leggetelo !

Propagandatelo !

Sostenetelo !

CRONACA DEL SANTUARIO

25 giugno.

Un folto gruppo di terziarie francescane di Pontedecimo, guidate dal M. Rev. Padre Guardiano di quel Convento, si portano in divoto pellegrinaggio ai piedi della Vergine.

Dopo la solenne funzione propiziatrice celebrata al mattino le pellegrine restano tutto il giorno nella nostra città. Alla sera si portano di nuovo al Santuario per la funzione di commiato.

26 giugno.

I novelli sposi Dellacasa G. B. e Dapelo Maria, continuando una ormai tradizione acquisita, vengono al Santuario ad implorare dalla Celeste Guardiana grazie sopra la loro unione.

Coi parenti e gli amici assistono alla funzione ed alla scoperta seguita da un breve discorso del R. Rettore.

27 giugno.

Vengono in pellegrinaggio al Santuario gli alunni delle Scuole Elementari dell'Istituto Parrocchiale « Cristoforo Colombo » di S. Margherita Ligure, diretti dalle R.R. Suore Benedettine di Ronco Scrivia. La funzione propiziatrice ha luogo fra il canto di inni mariani, è seguita da un sermone di circostanza del Rettore e dalla tradizionale scoperta della Taumaturga Immagine della Vergine. Dopo la funzione i piccoli pellegrini hanno fatto colazione al sacco rinvivendo coi loro giuochi e colla loro sana allegria, lungo tutto il mattino, il piazzale del Santuario.

28 giugno.

Accorrono al Santuario le alunne delle Scuole Elementari e le figlie di Maria della Parrocchia di Prati di Mezzanego guidate da quel Rev.mo Rettore, nostro concittadino, R.do Antonio Cichero. Ascoltano devotamente le Sacre funzioni e si portano poi in breve visita alla nostra città.

2 luglio.

Preceduta da un solenne triduo frequentato da buon numero di fedeli è stata solennemente e decorosamente celebrata la festa della Apparizione della Vergine. Al buon esito della giornata concorse il tempo bellissimo e la giornata festiva.

Le numerose messe che si susseguirono nella mattinata furono tutte frequentatissime, in ispecie quella della Comunione generale celebrata dal R.do Padre Guardiano dei PP. Francescani di Recco, in cui vennero distribuite oltre 600 S. Comunioni.

La Messa solenne fu celebrata dal M. Rev. nostro Arciprete Mons. Pietro Riva Prol. Ap. ed ebbe accompagnamento di canto da parte della Cantoria Femminile del Santuario la quale anche in questa occasione ha saputo farsi egregiamente apprezzare.

Con segno di particolare compiacimento notiamo la partecipazione ufficiale dell'Ill.mo nostro Podestà Comm. Giuseppe Bozzo e del Segretario Politico del P. N. F. Cav. Uff. Angelo Riccobaldi, alle solennità di questo giorno. Essi infatti, in unione al Sig. Presidente della

Fabbriceria Comm. David Bozzo, assisterono alla Messa solenne da appositi genuflessori posti nel Sancta Sanctorum.

Nel pomeriggio i Vespri in musica vennero celebrati dal Rev. Prof. Mons. Razeto Michele Prot. Apostolico, ed il Panegirico della Vergine venne tenuto dal Rev. Arciprete di Ruta Don Ambrogio Cerro.

La benedizione Eucaristica venne impartita dal M. R. Mons. Arciprete.

Il concorso di popolo davvero magnifico fece sì che durante tutta la giornata il Sacro Tempio fosse affollatissimo e le tradizionali « scoperte » vennero ripetute una infinità di volte.

Le feste esterne non ebbero minor successo. Il duplice programma, pomeridiano e serale, della Banda di Lavagna fu seguito da pubblico numerosissimo che manifestò con

frequenti applausi il suo compiacimento ai bravi esecutori. L'illuminazione della contrada fu ottima ed indovinalissima.

In questo stesso giorno con simpatica cerimonia si accosta per la prima volta al banchetto Eucaristico il piccolo Rej Ernestino. La devota funzione celebrata alla presenza dei parenti ed amici ha avuto ottima riuscita ed ha lasciato in tutti i partecipanti un grato ricordo.

5 luglio.

Ha luogo la solita annuale adunata dei Sacerdoti Camogliesi ai piedi della nostra Madonna.

Diamo l'elenco degli intervenuti:

Monsignor Prof. Razeto Michele, Prototario Apostolico — Prof. Antonio Costa, Direttore Biblioteca Brignole-Sale-Deferrari — Prospero Pace, Canonico in S. Giovanni di Chiavari — Marcianni Giuseppe, Canonico



Gruppo di Sacerdoti Camogliesi intervenuti al nostro Santuario.

a N. Signora del Rimedio, Genova — Antola Michele, Canonico a Rapallo — Olcese Domenico, Abbate-parroco a S. Salvatore, Genova — Maggiolo Silvestro, Prevosto a Santa Maria del Campo, Rapallo — Causi Agostino, Prevosto a S. Massimo di Rapallo — Ferro Stefano, Maestro-organista all'Immacolata, Genova — Pace Paolo, Rettore Chiesa Gentilizia S. Torpete, Genova — Costa Prospero, Canonico a S. Maria del Rimedio, Genova — Schiappacasse Gio. Bono, Prevosto a S. Maria delle Grazie, Sampierdarena — Amoretti Giovanni, Arciprete di Canepa — Mortola Antonio, Prevosto a S. Fruttuoso di Capodimonte — Schiaffino Gerolamo, Prevosto a Gattorna — Prof. Marini Elia, insegnante a Genova — Schiaffina Prospero, Missionario all'Immacolata, Genova — Ansaldo Francesco, Rettore a S. Michele di Recco — Asto Andrea, Vice-Parroco all'Immacolata di Pegli — Peragallo Podio, Vice-Parroco ad Apparizione, Genova — Mortola David, Cappellano parrocchia di Recco — Parodi Giacomo, Cappellano Ospedale Camogli — Oneto Antonio, Cappellano Santuario Camogli — Giacomo Crovari, Rettore Santuario Camogli — Seminaristi: Ferreccio Pietro, Bisso Pietro, Chiesa Angelo.

Le funzioni hanno avuto inizio con una solenne messa in Canto Gregoriano, celebrata alle ore 10 dal Rev. Can. Giuseppe Marciani della Collegiata di N. S. del Rimedio in Genova. Al Vangelo tenne breve ma efficace discorso il Rev. Prospero Pace Canonico di S. Giovanni in Chiavari.

Alla Messa seguì il Te Deum di ringraziamento, la Benedizione Eucaristica e la tradizionale « scoperta ».

I Rev. di Sacerdoti si intrattennero ancora, al Santuario, lungo tempo, rammentando gli anni della loro fanciullezza. Tennero quindi una breve adunanza e si raccolsero poi a Ruta presso « Paoliu » per una amicale colazione.

9 luglio.

Ai piedi di Maria riceve la prima Comunione il piccolo Lepillo Giovanni, cui largo stuolo di parenti e conoscenti fanno corona. La simpatica cerimonia si è chiusa colla Benedizione Eucaristica e « scoperta ».

13 luglio.

Sono in divoto pellegrinaggio al Santuario i « Fratelli delle Scuole Cristiane » di Genova in gruppo assai numeroso. Danno edificante esempio di pietà ed assistono alle sacre funzioni.

14 luglio.

Circa 50 Suore Giannelline compiuti nel magnifico loro Collegio i Santi Esercizi Spirituali vengono al Santuario e colla « scoperta » vogliono ringraziare e mettere sotto la protezione della Madonna del Boschetto i loro propositi di rinnovato apostolato di bene.

23 luglio.

All'Altare della Madonna, sempre prodiga di grazie a chi ricorre a Lei, hanno voluto presentarsi per la prima volta al Divino Eucaristico Banchetto i piccoli Pietrino e Maria Cristina Crovari figli allo egregio cap. Silvio e nipoti del Rev. Rettore. Luci e fiori adornavano in quantità il Sacro Tempio quando i piccoli seguiti da parenti ed amici hanno assistito alla raccolta funzione seguita da indovinate parole di circostanza del Rev. do G. Crovari e dalla propiziatrice scoperta della Immagine della Vergine.

25 luglio. - Solennità di S. Giacomo.

Ricorre l'onomastico del nostro Rettore cui bene hanno augurato ed

augurano tutti i fedeli e gli amici innumeri.

I Crociatini hanno svolto in suo onore una bella accademia di poesia e canto ed hanno offerto molti fiori ed una bianca pianeta ornata in pittura e colla effigie del S. Cuore che si adoprerà nelle funzioni di ogni primo venerdì del mese.

30 luglio.

Ovries Bonos Caterina, in ringraziamento alla Madonna per averla guarita da gravissima malattia, sale al Santuario a piedi scalzi, in veste celeste, accompagnata dalle zie e dai parenti.

30 luglio-2 agosto.

In questi giorni si ebbe la predicazione per la indulgenza della Porziuncola. Il distintissimo oratore P. Grifone Luigi da Firenze tenne la predicazione eseguita da folto devoto pubblico.

Il 2 agosto poi, i devoti, per tutta la giornata, peregrinarono al Santuario per lucrare i cosiddetti « perdonnetti ».

3 agosto.

Chiedono la protezione della Vergine gli sposi novelli Macchiavello Giuseppe e Cardoni Rosetta che vengono al Santuario con largo corteo di congiunti e famigliari ed assistono alle sacre tradizionali funzioni.

15 agosto.

Celebra la prima Comunione al Santuario D'Avanzo Vera di Evanodio da Torino.

La mistica, devota cerimonia ha luogo in tutto raccoglimento ed è seguita da Benedizione Eucaristica e « scoperta » e da acconce parole del Rev. Rettore.

OFFERTE

Luglio - Agosto 1933

Offerte pro Santuario

Martini	L.	25
Pellegrinaggio Terziarie Francescane Pontedecimo	"	40
Rev. Antonio Cichero - Rettore	"	80
S. L.	"	50
Ogno	"	15
Ogno Caterina in ricordo anniversario del defunto marito Pace Prospero	"	5
Oneto - Genova	"	5
Sanguineti Aurelia ved. Schiaffino - Genova	"	50
Rev. Aste Andrea - Pegli	"	10
Olivari Giuseppe	"	5
N. N.	"	25
N. N. a mezzo Credito Italiano da New York	"	75
Fortunato ed Adelia Crovari p. gr. ric.	"	125
Macchiavello G. Bono	"	10
N. N.	"	20
N. N. in memoria defunto figlio	"	30
B. E.	"	50
Boselli Palmira	"	10
B. M. N.	"	100
Studente del Nautico p. ringraz.	"	100
Parodi Prospero p. g. r. - Brooklyn	"	26
Teresa Degregori Razeto	"	20
Traversaro Paolitta	"	20
Luisa Langelli in Canepa p. g. r. Port Said	"	50
Ovries Bonos Caterina	"	10
Massa Chiara ved. Aste - Recco	"	10
M. R.do da Brooklyn	"	20
Can. Costa Prospero	"	25
Ageno Rosa - Genova	"	35
Boccardo	"	10
Cordiglia Angela ved. De Gregori	"	10

Tina Simonetti De Gregori	L.	5	Ansaldo Rosa ved. Valle -	
Amalia	"	10	Genova	L. 10,--
Giuseppina Scarsi - Genova	"	50	Marini Maria	" 10,--
Scarsi Enrico	"	100	Macchiavello G. B.	" 5,--
N. N.	"	20	Oneto Enrichetta ved. Vago	" 10,--
			Magnasco Giulia	" 10,--
			Maggiolo Etta - Park Ridge	" 20,--
			Razeto Maria - Cuneo	" 10,--
			Famiglia Martinero	" 10,--
			Yavarone Giuseppina	" 5,--
			Rev. Schiaffino Giacomo -	
			Manesseno	" 20,--
			Schiaffino Agostino	" 5,--
			Rovegno Maria	" 5,--
			Mortola Caterina	" 10,--
			Costa Teresa ved. Balestra	" 10,--
			Figari Rosa	" 5,--
			Ferretto Rosa - S. Massimo	" 5,--
			Teresa De Gregori Razeto	" 5,--
			Silvia Ines Olivari - Bogliasco	" 5,--
			De Gregori Faustina Schiaffino	
			- Recco	" 10,--
			Razeto Agostino - Genova	" 5,--
			Antola Sara	" 10,--
			Garbarino Emilia ved. Maggiolo	" 5,--
			N. N.	" 5,--
			De Martini Enrico - Genova	" 5,--
			Majolo Mario - Rivarolo	" 10,--
			Valle Francesca ved. Chiappori	
			- Genova	" 10,--
			Avalle Luigia - Genova	" 5,--
			Canepa Luigi di Antonio	" 10,--
			Canepa Luigina	" 10,--
			Canepa Antonio	" 10,--
			Bertolotto	" 10,--
			Massa Chiara ved. Aste - Recco	" 20,--
			Ghisoli L.	" 5,--
			Ageno Rosa - Genova	" 15,--
			Zanella M. Letizia Massa	" 5,--
			Valle Amelia ved. Maggiolo	" 5,--
			Pozzi Lina ved. Maggiolo	" 5,--
			Crovetto Maria	" 10,--

Offerte pro Bollettino

Giulia Vago ved. Schiaffino	L.	15,50		
Massa Prospero fu Biagio	"	5,		
Bozzo Elisa	"	15,--		
Rev. Cichero Antonio	"	20,--		
Dallari Maria	"	5,		
Mortola Dirce - Catania	"	20,--		
Revello Berto - S. Margh. Lig.	"	10,--		
Riva Angelo	"	10,--		
Olcese Benedetta	"	6,--		
Capurro Teresina	"	10,--		
Schiaffino Giulia	"	10,--		
Crovari Adele	"	10,--		
Can. Giuseppe Marciani	"	10,--		
Can. Pace Prospero - Chiavari	"	10,--		
Rev. Causi Agost. - S. Massimo	"	10,--		
Rev. Maggiolo Silvestro -				
S. Maria del Campo	"	10,--		
Rev. Olcese Domenico - Genova	"	10,--		
Rev. Schiappacasse G. Bono -				
S. P. D'Arena	"	10,--		
Rev. Prospero Costa - Genova	"	10,--		
Rev. Schiaffino Gerolamo -				
Gattorna	"	15,--		
Rev. Schiaffino Prospero -				
Genova	"	10,--		
Rev. Mortola Davide - Recco	"	5,--		
Rev. Mortola Antonio - San				
Fruttuoso	"	5,--		
Rev. can. Antola Michele -				
Rapallo	"	5,--		
Oddone G. B.	"	10,--		
Olivari Giuseppe	"	5,--		
M. R. G.	"	5,--		
Antola Agostino	"	5,--		
Daneri Maria - Sestri Lev.	"	5,--		

Viacava Pasquale	L. 10,—
Chiesa Vittoria nata Rossi - Genova	" 10,—
Angela Lanzarotti	" 10,—
Ersilia Montagna De Gregori	" 10,—
Giò Amelia	" 5,—
Avegno Maria ved. Cavallo	" 5,—
Vittoria Cordano Bozzo	" 5,—
Ester Piazza	" 15,—
Casanova Teresa	" 5,—
Massone Anita - S. Fruttuoso	" 5,—

Offerte dei fanciulli che chiedono la protezione della Madonna

Ansaldo Pierino	L. 10
Nory - Angelo - Maria Grazia e Giorgio Valiani	" 10
Bozzo Fortunato	" 10
D'Aste Paolo	" 5
Riva Giannino ed Efsio	" 10
Revello Fortunato - S. Margh.	" 5
Olivari G. B.	" 2
Marini Fortunato e Tina	" 20
Ogno Antonio	" 10
Crovani Andresito e Piero	" 25
Piazza Eiben - Brooklyn	" 20
Lepillo Giovanni e Rosa	" 10
Maggiolo Francesco e Fortunata d'Antonio	" 15
Tina D'Alessandro	" 20
Morelli Franca e Giovanna di Corrado	" 5

*Offerte pel culto
al Beato Don Bosco*

Schiaffino Antonio	L. 10
N. N. per lampada votiva	" 5
Oneto - Genova	" 5
M. P.	" 5
N. N. per lampada	" 5
N. N. per lampada	" 5
C. D.	" 5
N. N. - Genova	" 5
P. E.	" 2
Traversaro Paolitta	" 10
Cordiglia Angela ved. De Gre- gori	" 10

Doni al Santuario

— Sig.na N. N., braccialetto d'oro.
Tina Mortola Crovari, 2 cuscini bianchi di seta.
— Crociata Eucaristica dei Fanciulli e Centro apostolato preghiera, una pianeta di seta bianca con effigie del S. Cuore ed ornato in pittura.
— Crociata Eucaristica e Rev. C. G., tenda per la porta maggiore.

Funzioni al Santuario

nei mesi di Settembre e Ottobre

5 Settembre - *Festa della Madonna.*

Ore 5,30. - Messa dell'alba.

Ore 6. - Messa della Comunione generale e Benedizione Eucaristica.

Ore 7 - 7,30 - 8. - Messe lette.

Ore 9. - Messa solenne in musica.

Ore 10. - Ultima messa.

Pomeriggio - ore 16,30, Vesperi - solenni in musica. Panegirico detto dal Rev.mo Canonico Candido Moirano, predicatore della Novena. Benedizione Eucaristica.

8 Settembre - *Orario festivo.*

10 Settembre - Al mattino solito orario delle messe. Nel pomeriggio intervento della processione parrocchiale e solenne funzione di ringraziamento.

17 Settembre - *Festa di N. S. Addolorata.*

Ore 5,30 - 6 - 7 - 8,30. - Messe lette.

Ore 10. - Messa solenne e panegirico.

Ore 18. - Vesperi e processione.

21 e 23 Settembre - Triduo di preparazione alla festa della Consolazione.

Alle ore 18 - Rosario - Litanie - Colloquio e Benedizione.

24 Settembre - *Festa di N. S. della Consolazione.*

Ore 5,30. - Messa della Comunione generale e Benedizione Eucaristica.

Ore 7. Messa letta.

Ore 8,30. - Messa solenne.

Ore 10. - Messa letta.

Pomeriggio - ore 16, Vespri solenni celebrati da Mons. Razeto - Breve discorso detto da Mons. Arciprete di Camogli.

Benedizione Eucaristica e scoperta di ringraziamento officiate dal Prof. Mons. Michele Razeto.

N. B. - Celebrando in questo giorno 24 il cinquantésimo anniversario

dell'ordinazione sacerdotale del Rev.mo Mons. Michele Razeto Protonotario apostolico, per dar luogo alle solenni funzioni che si compiranno nella chiesa parrocchiale fu necessario ridurre l'orario e la festività di N. S. della Consolazione alle proporzioni di cui sopra descritte.

Mese d' Ottobre

Ogni sera alle ore 17,30 giorni feriali e 16,30 giorni festivi, pia pratica del Rosario innanzi al Santissimo Esposito.

I perdoni della Porziuncola

Sono comunemente detti « Perdoni di S. Francesco » « Perdonetti d'Assisi » e si compiono annualmente il 2 agosto. Al nostro Santuario da molti anni si praticano, tra la folla intensa di popolo orante e devoto, con un sacro Iriduo e con predicazione mattutina e serale. I fedeli entrano ed escono più volte dalla Chiesa ove si lucra speciale indulgenza. — Il fatto che istituisce la sacra indulgenza risale al 1216.

In una notte di luglio apparvero a S. Francesco in luminosa visione Gesù e Maria attorniatì da una corona di angeli.

Ad invito espresso della Madonna e del Signore, il Santo che stava inginocchiato per terra in fervida orazione, come al solito, così riferì egli stesso di aver parlato :

« Santissimo Padre nostro, conciossiachè io sia misero peccatore, io ti prego che a tutti quanti pentiti e confessati verranno a visitare questa Chiesa, loro conceda ampio e generoso perdono con una completa remissione delle loro colpe ».

Annuirono i celesti personaggi con che Francesco facesse ratificare questa grazia dal Papa. Subito il giorno dopo S. Francesco si recò a Perugia dove si trovava Onorio III che lo accontentò.

Quelle sacre mura che videro il miracolo dell'apparizione del Divin Redentore e della sua Augusta Madre e furono testimoni delle veglie serafiche del Santo d'Assisi, sono ora racchiuse entro la grande Basilica di S. Maria degli Angeli nella magnifica pianura umbra, ... « porziuncola di paradiso ».

Il privilegio dapprima riservato alla Chiesa di S. Maria degli Angeli venne poi esteso a tutta la Chiesa universale e questa pia pratica, ottenuta per mezzo di S. Francesco direttamente da Dio a beneficio dell'umanità, ricorre il 2 agosto perchè in tal giorno è la festa della Madonna degli Angeli. Data storica negli annali della Chiesa, più storica e più popolare nel cuore delle genti.

IL NUOVO SEMINARIO DIOCESANO

L'Archidiocesi Genovese si prepara a solennizzare nel prossimo novembre la data fulgidissima del Giubileo Sacerdotale del suo venerato Presule S. E. il Cardinale Carlo Dalmazio Minoretti. Genova e la Liguria s'apprestano a dare al degnissimo Porporato una grandiosa testimonianza di devozione e di omaggio, in questa giubilare ricorrenza della Sua Messa d'Oro, nell'Anno Santo dell'Umana Redenzione. Il dono che verrà umiliato all'Eminentissimo Pastore consisterà in una sottoscrizione a favore dell'erigendo nuovo seminario al Chiappeto. Il numero dei sacerdoti sproporzionato alle esigenze del ministero nella Diocesi, l'insufficienza materiale degli attuali due seminari; la forte eccedenza dei sacerdoti defunti sui nuovi leviti nel corso degli ultimi lustri; la popolazione in continuo aumento e per il rapido sviluppo edilizio l'accentramento nella Grande Genova; la costruzione di nuove Chiese e la creazione di nuove Parrocchie; le cresciute necessità spirituali non solo nel compimento del dovere chiesastico ma più nell'assistenza in Istituti ed opere di Beneficenza, nell'insegnamento in Pubbliche Scuole, nelle mansioni degli Uffici di Curia e nell'apostolato attraverso la Stampa e l'Azione Cattolica, hanno reso di impellente urgenza la costruzione di un nuovo Seminario, capace almeno di trecento alunni, costruito secondo le positive disposizioni della competente Congregazione Pontificia e secondo le buone norme pedagogiche, igieniche e disciplinari. Altre Diocesi grandi e piccole, quali Milano, Bologna, Napoli, Bergamo, Albenga, Savona e presto Torino hanno affrontato e risolto il problema. Genova pure con quella signorilità di cui ha sempre dato magnifiche tradizioni, per il fine altissimo ed urgente dell'iniziativa, nell'occasione tanto propizia, saprà trovare i mezzi cospicui e pronti che varranno ad assicurare l'esecuzione di tanto progetto.

Ricordiamo le parole di Sua Eminenza al Comitato Esecutivo delle Celebrazioni Centenarie: « Io non voglio alcuna cosa per me, ma se la carità e la bontà dei miei figli, se Genova vuole onorare in me il Sacerdote di Gesù Cristo, in questa occasione, diano per il nuovo Seminario che dovremo costruire al Chiappeto. Questo dono io lo accetto volentieri perchè mentre esprime la bontà e la pietà dei Genovesi a mio riguardo, va tutto a vantaggio della Diocesi. Sarei ben felice di poter legare il mio nome e quello dei generosi offerenti ad un'opera tanto importante e tanto necessaria ».

E' questo il miglior appello che viene rivolto a tutti i fedeli dell'Archidiocesi, che ben comprendono essere il Seminario vivaio perenne delle vocazioni e ardente focolare di apostoli.

IL CRONISTA

VITA PARROCCHIALE

Il Giubileo Sacerdotale di Mons. Michele Razeto.

Il 24 settembre p. v. sarà ricordato con degna cerimonia il Cinquantesimo di Ordinazione Sacerdotale dell'illustre nostro concittadino Mons. Prof. Can. Michele Razeto Protonotario Apostolico.

Camogli renderà con entusiastico



animo il doveroso tributo di omaggio e di onore a questo suo egregio Figlio che nel ministero sacerdotale e nel campo scientifico ha tanto meritatamente apportato lustro e decoro alla sua Patria. Nato a Camogli il 3 ottobre 1859 da Antonio e da Maria Bertolotto dopo le scuole elementari frequentò le secondarie nel Collegio Oneto ed entrò in Semi-

nario nel 1870. Alunno del terzo anno di Teologia veniva dal Rettore Mons. Bernardo De-Bernardis inviato con pochi altri studenti alla R. Università di Genova purchè si iscrivesse nella facoltà di Belle Lettere e di Filosofia. Così Razeto Michele Ulisse nel 1883 dopo un biennio appena conseguì la laurea in Belle Lettere e Filosofia. Ordinato sacerdote il 22 settembre 1883 da S. E. Mons. Salvatore Magnasco si iscrisse alla Facoltà di Matematica e Fisica; laureato il 1° febbraio 1888 in Fisica Sperimentale presso la nostra R. Università ottenne la libera docenza in tale materia con decreto ministeriale del 1906. Aiuto assistente di fisica per oltre trentatré anni cessò dall'insegnamento il 31 dicembre 1923 e negli ultimi anni fu incaricato di fisica nel Seminario Arcivescovile e di fisica superiore per i Medici e gli Ingegneri. Nel Seminario è stato professore di scienze fisiche e Matematiche nel Liceo, dalla Curia Arcivescovile ebbe anche il delicato compito di Censore dei Libri e poscia fu nominato Canonico Onorario della Metropolitana da S. E. il Card. Pio Tomaso Boggiano il 2 febbraio 1920. Su proposta di S. E. il Card. Carlo Dalmazio Minoretti fu insignito con decreto pontificio del 27 novembre 1928 della dignità di

Protonotario Apostolico « ad instar participantium ». La festività della sua Messa d'Oro sarà onorata dall'intervento ambito di S. E. Mons. Amedeo Casabona Vescovo di Chiavari e nostro concittadino.

Nell' oratorio dei SS. Prospero e Caterina.

La Confraternita dei Disciplinanti che governa l'annesso Oratorio recentemente restaurato ha celebrato con grande solennità il 19° centenario della Morte di N. S. Gesù Cristo. Il giorno 16 luglio ha onorato il S.S. Crocefisso che da antico tempo troneggia sull'altare maggiore e che i camogliesi nelle pubbliche calamità portavano in processione per ottenere misericordia e perdono. Al mattino celebrò la Messa della Comunione generale il Rev. Prof. Paolo Pace Rettore di S. Torpete in Genova che pronunciò un ispirato fervorino. La messa solenne fu cantata da mons. Pietro Riva nostro arciprete. Al pomeriggio dopo i sacri vesperi disse il panegirico il Rev. Can. Mons. Antonio Gazzale della Metropolitana di Genova.

Il giorno 17 luglio si è svolta l'annuale festa di N. S. del Carmine con panegirico del Rev. Lorenzo Solimano curato a S. Margherita Ligure.

A ricordo delle feste centenarie è stata stampata una cartolina recante la nicchia del Santo Cristo con l'orazione indulgenziata da S. E. il Cardinale Arcivescovo e seguita

da alcuni cenni storici sulla Confraternita e sul culto al Cristo taurinuro.

Le Sagre di S. Giacomo e di S. Anna.

Il 25 luglio in quella frazione del nostro comune che sovrasta la via Aurelia ai confini con Recco in una modesta ed antica chiesuola è stata celebrata la festività del titolare S. Giacomo. Oltre ad alcune Messe lette, vi fu anche la Messa cantata della cantoria dei Monaci Olivetani e nel pomeriggio dopo i vesperi disse il discorso il Priore P. Romualdo dott. Ziliani. Ascese dal centro la processione votiva della Confraternita dei SS. Prospero e Caterina con il « Cristo Moro » e non mancò un applaudito concerto della banda cittadina.

Il 26 luglio nella cappella di S. Anna che s'erge, convenientemente rinnovata dalla Fabbriceria, sulla più bella collina del nostro territorio, si è festeggiato la Santa Madre della Madonna. Al mattino sono state celebrate alcune Messe ed alla sera dopo i vesperi tenne il discorso della Santa Titolare il P. Ginepro da Pompciana, cappuccino, noto per i suoi scritti sulla « Famiglia Ruffini » sulla « Riviera d'Oro », e sul « Diadema stellato ».

Il celebre oratore e scrittore « cappellano dei giornalisti » ha predicato all'aperto, in una suggestiva corona di ulivi, il cui verde si contrasta col cobalto del cielo e

coll'azzurro del mare; il suo smagliante discorso, per la prima volta udito nella riviera levantina, valse ad incitare potentemente la devozione verso la Madre della Vergine costituendo un gaudio intellettuale e spirituale.

Il decennio della " Stella Maris „

Il 6 agosto si è compiuto il primo decennale della rinnovata festa a N. S. Stella Maris che si effettua annualmente sull'estrema punta di Capodimonte nel golfo ligure. Festa caratteristica perchè, unica in Liguria, si svolge all'aperto, con una speciale processione in mare, dal porto di Camogli alla Punta della Chiappa dove *ab immemorabili* sorge una linda nicchia colla Bianca Maddonnina Stella del Mare. Quest'anno alla suggestiva cerimonia marinara è intervenuto anche il vice Prefetto comm. Belley. A bassa quota un idrovolante con audaci acrobazie ha seguito il corteo di barche pavesate che accompagnavano il Bucintoro su cui stavano il Clero e le Autorità.

Davanti alla sacra Edicola Mons. Arciprete Pietro Riva celebra la Messa; un frate cappuccino tiene il discorso mentre il popolo nerreggia affollato sull'impervia roccia di puddinga ed innumeri imbarcazioni si cullano sull'onda placida del glauco mare.

Terminata la funzione religiosa, le Autorità si recano ad inaugurare la nuova strada di allacciamento tra il Molino e la Foce; la pittoresca via di congiungimento misura

500 metri dei quali oltre 150 sono costruiti su pilastri di cemento armato.

Nel pomeriggio si effettuarono gare nautiche di vario genere organizzate dalla locale Rari Nantes; la banda cittadina ha svolto un attraente servizio e nella millenaria Badia di S. Nicolò si celebrarono i sacri vespri con discorso, benedizione e bacio della sacra Reliquia.

Il giorno seguente si è chiusa la Sacra Missione predicata, in preparazione alla festa, dai Padri Cappuccini Samuele da Mazarino e Fulgenzio da Cecina che conseguirono tra quella popolazione ottimi frutti di spirituale elevazione. A ricordo fu collocata sul piazzale della Chiesa una croce. L'ottimo custode sac. Nicolò Lavarello merita vivissima lode per l'organizzazione della festività e per lo zelo verso i suoi fedeli.

S. Rocco.

Il 16 agosto la ridente frazione di S. Rocco, posta su quella collina che domina la città e che per la sua incantevole posizione è meta continua di visitatori ammirati, ha reso devote onoranze al suo titolare, eroico simbolo della carità in mezzo ai colpiti da epidemie.

Proceduta da un sacro triduo la solennità riuscì imponente e pia: alle 7 il Rev. custode Sac. Secondo Chiocca ha celebrato la Messa della Comunione generale con fervorino e con benedizione; alle 8 e 9 messe lette; alle 10 Messa cantata da Mons. Arciprete Pietro Riva, con musica: alle 17 dopo i Sacri Vespri, il M. R. Padre Ramiro Capra degli

Olivetani che già aveva con efficace risultato predicato il triduo di preparazione, ha detto il panegirico del Santo di Montpellier. Attraenti festeggiamenti civili hanno coronato la giornata: la banda cittadina tenne concerto; il campanile recentemente abbellito fu illuminato così come le adiacenze della Chiesa; nè mancò lo spettacolo pirotecnico. Funzionò per tutto il giorno una ricca fiera fiera di beneficenza a favore dei restauri della Chiesa.

L'Assunta e la Sacra Cresima.

Con indicatissimo divisamento di Mons. Arciprete sempre zelante del bene spirituale del suo popolo, nella ricorrenza di N. S. Assunta fu impartita da S. E. Mons. Giacomo M. De Amicis Vescovo titolare di Sinope ed Ausiliare di S. E. il Cardinale Arcivescovo, la sacra cresima a circa trecento bambini.

Così la solennità della Santa Titolare del nostro maggior tempio, dedicato a S. M. Assunta nel 1823 dall'Arcivescovo di Genova Mons. Lambruschini, riuscì in quest'anno più importante del solito. Mons. De Amicis, col suo cerimoniere Mons. Silvio Nincisio della Curia Arcivescovile, giunse a Camogli la sera del 14, a mezzo dell'automobile messa gentilmente a disposizione dal sig. Bozzo. Il venerando Presule celebrò la Messa della Comunione generale ed alle 9.30, amministrò il Sacramento sulla Cresima. Terminato il sacro rito S. E. il Vescovo assistette alla Messa solenne celebrata dal M. Rev. Priore degli Olivetani di S. Prospero P. Romualdo Ziliani. Nel pomeriggio continuò l'assistenza pontificale ai Vespri, dopo i quali predicò il P. Ziliani, quindi impartì la Trina Bene-

dizione. Ossequiato da Mons. Arciprete e da tutto il clero, alla sera ripartì per Genova.

Feste patronali.

Le feste patronali di N. S. del Boschetto e di S. Prospero, che si svolgeranno nei giorni di domenica 3 e lunedì 4 settembre, avranno questo anno grande solennità.

Venerdì 25, alle 6, al Santuario di N. S. del Boschetto, avrà inizio la novena con predicazione del M. R. Canonico Candido Moirano della cattedrale di Noli. In parrocchia la novena di S. Prospero, che s'inizierà lo stesso giorno, avrà come predicatore il M. R. Padre Domenico Tricerri e la funzione avrà luogo alle ore 20.

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ

Luglio-Agosto 1933

Sorrisi d'Angelo

- Anelli Alfredo Martino Domenico di Mario e Mortola Teresa, via Migliaro, 1 - 20 giugno.
- Ottone Luciana Giuseppina di Alfredo e Fochesato Ofelia, via Garibaldi, 73 - 27 giugno.
- Mortola Caterina Maria di Benedetto e Cordiglia Anna, San Rocco, 83 - 24 giugno.
- Sacella Bruno Biagio Maria di Elmo e Aste Luigia Agostina, Ruta, 31 - 2 luglio.
- Cima Maria Giuseppina Edvige di Giovanni Battista e Zanolla Ester Giovanna (residenti nel comune di Beverino), Ruta, 305 - 13 luglio.
- Schiappacasse Luciano di Giambattista e Frangioni Barbara, via S. Fortunato, 290 - 16 luglio.
- Gardella Maria Luisa di Gio. Batta Prospero e Mortola Maria, via Lorenzo Bozzo, 4 - 18 luglio.

Baccalario Maria Teresa di Luigi Stefano e Costa Angela, San Prospero Fasceto, 115 - 30 luglio.

Chiesa Ruggero Enrico Giuseppe di Carlo Fortunato e Faini Matilde Isabella, Ruta, 251 - 1° agosto.

Antola Antonietta Maria di Paolo Gio. Batta e Schiaffino Rosa, via Migliario, 1 - 6 agosto.

Burroni Maria Luisa di Pietro e Curozzo Ughetta, via Porto, 26 - 6 agosto.

Razeto Prospero di Fortunato e Passalacqua Rosetta Anna - Ruta, 275 - 15 agosto.

Mortola Maria Luisa Assunta di Emanuele Fortunato e Bozzo Antonietta Rosa, via Porto, 14 - 15 agosto.

Cichero Arturo Matteo di Antonio Davide e Haëgi Ernesta Margherita, Ruta, 5 d. - 16 agosto.

Fiori d'Arancio

Seravalli Lamberto di Giovanni, telefonista e Figallo Carlotta di Vittorio Augusto, Parrocchia di S. Maria - 19 giugno.

Dellacasa Gio. Batta fu Prospero, impiegato e Dapelo Maria Luigia fu Angelo, Parrocchia di S. Maria - 26 giugno.

Oneto Francesco Stefano fu Fortunato Francesco, pescatore e Bozzo Benedetta fu Francesco Fortunato, Parrocchia di S. Fruttuoso Capodimonte - 9 luglio.

Macchiavello Giuseppe Prospero di Romano Cesare, marittimo e Cardoni Rosetta Filomena di Pietro, Parrocchia di S. Maria - 3 agosto.

All'ombra della Croce

Zerega Caterina fu Giuseppe e fu Torricella Giustina, anni 71 (moglie di Molfino Michele) nata a Recco e residente a Camogli, via Migliario, 6 casalinga - 29 giugno.

Olivari Anna Bianca fu Benedetto e di Vicini Maria, anni 48 (ved. di Vexina Luigi) casalinga, nata e residente in Camogli, S. Anna, 71 - 10 luglio.

Di Bartolomeo Sara fu Vincenzo e fu Pasta Angela, anni 58 (moglie di Colombo Giacomo) casalinga, nata a Carapelle e residente a Camogli, via Migliario - 3 luglio.

Musso Maria Luisa fu Giacomo e fu Solimano Maria Caterina, anni 58 (ved. di Traverso Alberto Natale) casalinga, nata e residente a Camogli, S. Prospero, 146 - 13 luglio.

Peragallo Luigi fu Stefano e fu Avegno Nicoletta, anni 89 (ved. di Peragallo Rosa) agricoltore, nato e residente a Camogli, Ruta, 43 - 15 luglio.

Gardella Maria Luisa di G. B. Prospero e di Mortola Maria, via Lorenzo Bozzo, 4 - 18 luglio.

De Agostini Emilia fu Carlo e fu Macchiavello Maria, anni 59 (moglie di Moscatelli Carlo) casalinga, nata e residente in Genova, via Molo, 5 - 22 luglio.

Dalla Vestra Giuseppe fu Francesco e fu Marcadent Anna, anni 69 (marito di Zane Anna Emilia) pensionato, nato a Belluno e residente in Camogli, Ruta, 294 bis - 26 luglio.

Denegri Emanuele Luigi fu Filippo e fu Degregori Maria Cecilia, anni 70, (celibe) proprietario, nato e residente in Camogli, via Lorenzo Bozzo, 2 - 30 luglio.

Schiaffino Romolo Martino fu Fortunato e fu Degregori Caterina, anni 47, capitano marittimo, nato a Camogli e residente in Genova (marito di Peragallo Maria) via Garibaldi, 66 - 4 agosto.

Mortola Antonia fu Fortunato e fu Bozzo Maria, anni 53, casalinga (ved. Olivari Francesco) nata e residente a Camogli, S. Rocco, 73 - 4 agosto.

Casagrande Luigia Caterina fu Giacomo e fu Beretta Geronima, anni 76 (ved. di Guainozzo Giovanni Francesco) casalinga, nata e residente a Camogli, Ruta, 40 - 6 agosto.

Scotto Candida fu Pasquale e fu Follegora Maria, anni 61 (nubile), casalinga, nata e residente a Camogli, via Archi, 4 - 13 agosto.

RASSEGNA CITTADINA

★ **Nel R. Istituto Nautico.** — Agli esami di luglio hanno conseguito il diploma di capitano marittimo i signori: Antola Emanuele - Aste Marco - Corio Serafino - Jovene Giacinto - Maggi Ernesto - Rognoni Leonardo (su 11 candidati). Hanno conseguita la promozione alla IV classe: Bianchetti Andrea - De Gregori Luigi - Pace Attilio - Ridondelli Enrico - Solimano Prospero. Alla III classe: Caffarena Filippo - Farrugia Aurelio - Magnani Arcadio. Alla II classe: Carlini Egidio - Franconi Giorgio - Maggi Prospero - Merani Adriano - Razeto Aldo.

★ **Encomio ministeriale.** — Al Preside del R. Istituto Nautico, ing. prof. cav. Emilio Molino è pervenuta una lettera di S. E. il Ministro della Marina colla quale veniva espresso " ... l'alto compiacimento governativo per la serietà colla quale sono condotti gli studi e per il sano indirizzo educativo dato agli alunni nel nostro Istituto ". Ciò in seguito al risultato degli esami del Corso Allievi Ufficiali di Complemento della Marina presso la R. Accademia Navale di Livorno dove ha primeggiato, tra parecchi altri ex studenti del nostro Nautico, l'allievo Alfredo Rivara, figlio al cav. uff. Angelo, di Chiavari.

Si prosegue così una lunga e gloriosa tradizione camogliese.

★ **Nel R. Istituto Tecnico.** — Il nuovo corso di studi regificato, che serve di naturale passaggio dalle scuole elementari al Nautico, si è ormai consolidato magnificamente. L'esito conseguito negli esami di luglio ne è prova brillante; su 79 candidati, ne sono riusciti promossi a primo scrutinio 27; altri 31 sono stati rimandati ad ottobre. Dei promossi 12 sono maschi (sopra 48 candidati) e 15 sono femmine (su 31 candidate).

★ **Le Scuole allo Stato.** — Il Consiglio dei Ministri ha nel giugno scorso decretato il passaggio definitivo delle scuole elementari autonome alla diretta dipendenza dello Stato. Pertanto col nuovo anno scolastico le nostre scuole civiche saranno inquadrate totalmente colle altre scuole governative in attuazione del coordinamento previsto dal Testo Unico sulla Finanza locale. Il nostro Comune conta ben diciassette classi elementari con una Direzione didattica; gli insegnanti entreranno a far parte della quinta categoria quella cioè che comprende i centri inferiori ai 100.000 abitanti.

★ **Istituto Fascista di Cultura.** — Alla fine di giugno si è chiuso il corso di conferenze con una interessantissima lezione del prof. comm. Luigi Parmeggiani R. Provveditore agli studi per la Liguria che ha svolto l'importante tema " Un quarto di secolo di vita contemporanea ".

★ Tra i trasvolatori atlantici.

— Con legittimo compiacimento segnaliamo che tra gli eroici avieri della Crociera del Decennale, così felicemente effettuata da cento aviatori nostri su ventiquattro idrovolanti in perfetta formazione squadristica, tre piloti e precisamente i maggiori Biseo, Miglia e Questa hanno compiuto gli studi nel nostro fiorentino R. Istituto Nautico. Anche il cap. Baldini, che per mera sfortuna fu costretto a troncarsi la Crociera ad Amsterdam e che tanto attivamente cooperò all'opera di soccorso nell'impresa Nobile, è un ex-allievo di detto Istituto. Tutti avevano già preso parte alla prima Crociera Italia-Brasile, sempre agli ordini di S. E. Italo Balbo Ministro della R. Aviazione ed ora Maresciallo dell'Aria.

★ Sport nautico.

— La stagione estiva ha rimesso in piena consistenza ed in marcato progresso la locale " Rari Nantes " la quale ha combattuto onorevolmente le ardue prove della Coppa Federale di Nuoto e del Campionato Nazionale di Water - Polo. Nella classifica finale della coppa federale i bianchi camogliesi si sono piazzati al quinto posto difendendo da soli il nuoto ligure.

Nel campionato nazionale ha conseguito il terzo posto preceduta soltanto dalla Rari Nantes Florentia e dalla Società Ginnastica Triestina; ma il successo maggiore in questa disputa sta nell'essersi affermata la prima delle squadre liguri avendo battuto la " Mameli " di Voltri e la " Libertas " di Sestri. I concittadini hanno vinto la bellissima Coppa Florentia e 7 medaglie argento. Altre gare di barche a vela, a remi, di nuoto e di palla a nuoto,

sono state bellamente organizzate dalla società cittadina in varie circostanze religiose e civili; dotate di ricchi premi e preparate con precisa cura dai dirigenti sono tutte riuscite con brillante esito.

★ Insegnante vincitore di concorso.

— Il nostro concittadino Sacerdote cav. dott. Giacomo Massa, maestro nelle civiche scuole di Genova e decorato di quattro medaglie d'argento al valor militare, unico fra gli insegnanti sacerdoti della Liguria, ha conseguito il primato nella gara bandita fra gli insegnanti elementari del Regno sull'attività educativa alla quale hanno partecipato circa 10.000 concorrenti.

La commissione speciale ha dichiarato vincitori 12 ispettori, 44 direttori e 122 maestri tra i quali il nostro amico al quale mandiamo vivissimi complimenti.

★ Il Teatro Sociale

— Ormai sono terminati i lavori di abbellimento e di ampliamento del teatro cittadino che prossimamente sarà inaugurato con grandiosa cerimonia. Alla comunicazione fatta della deliberazione presa dall'assemblea generale di intitolarlo a S. A. R. il Principe di Piemonte veniva così risposto al nostro Podestà:

" In relazione alla sua lettera del 15 corr. mi è gradito comunicarè che Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte benevolmente accogliendo la domanda rivoltaGli acconsente con piacere che sia intitolato al Suo Augusto Nome il Teatro Sociale Cittadino di Camogli. Nel rendermi interprete dei migliori ringraziamenti di Sua Altezza Reale per il gentile devoto atto di omaggio, Le porgo gli atti della mia distinta considerazione.

F.to Il l'° Aiutante di Campo di S. A. R. "

★
L'eg
vice
Gen
Bibl:

★
ziati
men
zion:

V
signo

N
dece
e la
dei
F
pel
sua
ed i
pizzi

D
nell
resp
per
da
anim

L
ma
sag
un'

★ **Il Dott. Gazzolo a Cremona** — L'egregio avv. Amedeo Gazzolo di Ruta vice-bibliotecario della R. Università di Genova, è stato promosso titolare della Biblioteca governativa di Cremona.

★ **Lavori pubblici** — Si sono iniziati in questi giorni i lavori di prolungamento del Rivo Giorgio; con una costruzione in cemento armato larga cinque

metri e lunga una ventina circa, lo sbocco della fognatura verrà spinto in alto mare e fatto sfociare sul fondo dell'acqua per facilitarne il più rapido disperdimento.

L'opera ha due finalità importanti poichè mentre assicura il completo risanamento dello specchio acqueo antistante il lido cittadino conserva maggiormente il patrimonio artistico della nostra bella Chiesa Parrocchiale.

NECROLOGI

Vogliamo ricordata in benedizione la signorina

Niccolini Maria fu Agostino

deceduta in Camogli addì 19 giugno 1933 e la raccomandiamo ai cristiani suffragii dei lettori del bollettino.

Fu devotissima a N. S. del Boschetto pel cui culto s'adopò specialmente nella sua giovinezza prestando l'opera sua attiva ed intelligente per la confezione dei bei pizzi degli altari.

Domenica, 13 agosto, appena rientrata nella sua abitazione, dopo le funzioni vespertine svoltesi nella Chiesa Parrocchiale per l'acquisto del Santo Giubileo, colpita da fulmineo malore, rendeva la sua bella anima al Creatore

Candida Scotto fu Pasquale

La morte l'ha colta improvvisamente, ma non certo impreparata all'eterno passaggio, poichè la povera Candida era un'anima buona e timorata di Dio, aman-

tissima della nostra cara Madonna del Boschetto di cui ne zelava instancabilmente il culto, divota dei nostri Santi Patroni, e la vita intera spese nell'esercizio della cristiana carità, e nell'adempimento più scrupoloso dei doveri del suo stato.

La buona Candida era sorella dell'indimenticabile e compianto Michele Scotto benemerito zelatore dell'azione cattolica di tempi ormai assai lontani, e molti ricorderanno ancora l'impulso che fratello e sorella davano con l'opera loro instancabile allo svolgersi delle feste esterne in onore della Vergine del Boschetto e dei nostri Santi Patroni Prospero e Fortunato.

Candida Scotto era pure cugina carissima di quel Santo Sacerdote che fu il Rev. Gio Batta Gardella già Rettore del nostro Santuario, ed ebbe la grande ventura di assistere alla sua Santa morte e spesso ne rievocava la sua virtù e la cristiana pietà con cui quest'Uomo di Dio si avvicinò sereno e fidente al Divino amplesso nell'estremo trapasso.



Candida Scotto non mancava, quantunque le sue non floride condizioni ben raramente glielo consentissero, in tutte le opere di bene e con grande piacere accettava di eseguire anche i più umili lavori per il decoro della nostra parrocchiale, dell'oratorio dei SS. Prospero e Caterina e del Santuario.

La sua immatura dipartita ha prodotto un vivo dolore in quanti ne apprezzavano le sue buone doti e il suo tratto gioviale e sereno, tale dolore è solo mitigato dalla cristiana certezza che avrà ormai ricevuto il premio eterno promesso a coloro che credono nel Signore.

Raccomandiamo alle preci dei nostri lettori l'anima buona.

In memoria aeterna erit iustus.

d. u. r.

Un grande dolore ha funestato la casa del carissimo amico nostro il Cav. Avv. G. B. Prospero Gardella.

Un amore di bimba, appena aperti gli occhi alla luce del mondo, a pochi minuti dalla nascita soccombeva fra lo strazio dei genitori, recando tristissima ambascia là dove tutto era preparato con gioiosa cura a ricevere la creatura che avrebbe formato la felicità della nuova famiglia.

Consoli l'amico nostro e la sua gentile consorte, il pensiero cristiano che un caro angioletto si è unito alle Coorti Celesti e che di lassù propizierà dal Signore per i genitori con le più Elette Benedizioni il conforto per la dolorosa perdita.

La Redazione del Bollettino.

OLIVETANI MISSIONARI

Giovedì 27 luglio col transatlantico « Conte Biancamano » due confratelli del Monastero Olivetano di S. Prospero: i RR. PP. Costantino M. Galassi da Cinigiano (Grosseto) e Isidoro M. Minucci da Monterongriffoli (Siena) hanno salpato dall'Italia per il Brasile nello Stato di S. Paolo. A salutare i partenti si recarono alla Stazione Marittima di Genova il Rev.mo Padre Abate generale della Congregazione Olivetana Don Luigi M. Perego, il Priore del Monastero di S. Prospero, i parenti e numerosi amici venuti dalla Toscana, dalla Lombardia, dal Veneto e dalla nostra Città.

Sono altri due apostoli che sospinti dal desiderio di dedicare tutto sè stessi alla diffusione del Regno di Cristo là dove è meno conosciuto o del tutto ignorato, hanno serenamente abbandonato la Patria, la famiglia, il Monastero per dedicarsi all'Assistenza degli Emigrati italiani e alla Propagazione della Fede tra gli indigeni che in quell'ampia zona dell'America Latina è affidata agli Olivetani. Mandiamo ai due Missionari del Vangelo il nostro augurale saluto perchè i migliori frutti spirituali coronino la loro santa opera di fede e di civiltà.

A P P E N D I C E

BREVE NOTIZIA

della vita, virtù e morte del signor PELLEGRINO DE - NEGRI

Prete della Missione di Roma - Predicatore Apostolico

(1657-1742)

(Ricavata dal manoscritto esistente nella Casa della Missione di Roma, per gentile concessione del Rev.mo Superiore Sig. L. PALADINI.

I N T R O D U Z I O N E

Camogli è stata fin dalla sua origine patria fortunata di uomini che, per la santità dei costumi, vivacità di ingegno, profondità di sapere e mirabile coraggio nelle più audaci imprese marinaresche ne illustrarono il nome colle loro virtù e con le opere egregie, tramandando ai posteri il ricordo delle epiche gesta che suscitarono l'ammirazione dei popoli e l'orgoglio di potersi chiamare degni figli di sì nobile terra.

Il serto luminoso che cinge quale splendente diadema la nostra Città ad opera delle sue floride generazioni ha inizio con una stella che brilla di immenso fulgore nel Cielo della Chiesa Trionfante: S. Giovanni Bono, Vescovo di Milano.

Del nostro Santo è stata già pubblicata una bella memoria su queste pagine, già sono state illustrate le glorie nostre civili e religiose; riteniamo doveroso oggi che se ne presenta la felice occasione, trattare di un altro diletto figlio della forte Camogli, un figlio che per la soavità della sua virtù, per le eccelse doti di mente e di cuore di cui fu adorno, occupò un posto eminentissimo alla Corte del Romano Pontefice.

Il popolo Camogliese per il solo fatto che da oltre due secoli è geloso custode del sacro frale del giovinetto martire della Catacombe « S. Fortunato » affidatogli per intercessione del concittadino Prete Pellegrino De Negri, ha sempre conosciuto questo nome venerato, come ce lo tramandò la tradizione, quale « confessore del Papa ».

Il Prete Pellegrino De Negri occupò invece alla Corte di Clemente XI l'alta carica di « Predicatore Apostolico » per ben nove anni.

Questo succedeva prima che il Pontefice Benedetto XIV col Breve « Inclitum Fratrum » conferisse in perpetuo all'Ordine dei Frati Minori Cappuccini l'onore di provvedere all'altissimo ufficio.

Dall' « Arch. Coerem 547 pag. 836 » risulta che la sua Apostolica fatica in Vaticano ebbe inizio il 3 Marzo 1713. «..... feria sexta die 3 martii

fuil Concio in Palatio Apostolico Papa presente. Dominus Pellegrinus De Nigro Congregationis Missionis novus Concionator summopere laudatus».

Pellegrino De Negri nacque in Camogli e dal nostro Archivio Parrocchiale abbiamo potuto rintracciare il suo atto di battesimo così redatto :

«..... die 10 Aprilis 1657 Baptizavi ego Joannes Baptista Olivarius Archp. infantem natum ex Bartolomeo De Nigris q. Iosephi et Maria Olivaria coniugibus — qui eis natus est hodie et in sacro fonte nuncupatus est Pellegrus — compares fuere Benedictus Schiaffinus q. Francisci et Simonnetta uxor q. Mattei Pellerani.....».

Lasciamo ora la narrazione di questa vita tutta spesa nella ricerca della perfezione e nell'amore di Dio, all'anonimo scrittore, non senza prima aver inviato un pensiero di riconoscenza a nome dei Camogliesi al Rev.mo Sig. L. Paladini attuale Superiore della Casa della Missione di Roma che ha voluto prontamente e cortesemente aderire alla nostra preghiera.

*
**

Benchè voglia ogni ragione, che noi viviamo sempre disposti a sottometterci agli ordini rettilissimi della Provvidenza sovrana di quel Signore, da' cui cenni dipendano le nostre vite, non possiamo con tutto ciò a meno di non compiangere la grave perdita, che abbiamo fatta del Sign. Pellegrino De Negri passato all'altra vita in questa Casa di Montecitorio di Roma li 22 di Ottobre dell'anno corrente 1742, nell' 85 anno di sua età, e 68 di Vocazione.

Chiunque ha conosciuto questo degnissimo Sacerdote, ed ottimo Missionario, è astretto di confessare, che nella morte di lui la nostra Congregazione ha fatto senza dubbio una gravissima perdita, rimanendo priva di un soggetto, che oltre ad averla servita per tanti anni con indefessa applicazione, l'ha di più illustrata non solo con l'esemplarità della sua vita, ma anche col credito universale, che s'è meritato in quest'alma Città di Roma presso ogni genere di personaggi più cospicui per eminenza di senno, di nascita, e di dignità. Quello che maggiormente accresce il nostro dolore s'è il vedersi privi anche della maggiore, e miglior parte delle notizie appartenenti alle sue virtù, essendo egli stato ad esempio del nostro S. Fundatore quanto fervente in praticarle, altre tanto diligente in nasconderle : ond'è, che siamo costretti a contentarci di darne qui una relazione breve, e generale, la quale con tutto ciò speriamo, che sarà bastevole a far sì, che la memoria di questo amabilissimo defunto sia sempre in benedizione della nostra Congregazione.

Nacque il Sig. Pellegrino ai di 10 di Aprile dell'anno 1657 in Camugi terra soggetta alla Diocesi di Genova, entrò nella Congregazione alli 7 di Aprile dell'anno 1674. Sin dal principio della sua Vocazione, e da primi anni de' suoi studi o per effetto naturale di complessione, o per fervore eccessivo negli esercizi di pietà, cominciò ad essere sottoposto a sì frequenti indisposizioni, e dolori di capo

così assidui, che veniva riputato quasi affatto inabile non pure alle applicazioni scolastiche, ma anche all'esercizio de' nostri ministeri. Contuttociò coll'aiuto della grazia divina, che sa valersi degl'istromenti più deboli per le opere più sublimi della sua gloria, e con la fedeltà della sua cooperazione in trafficare i talenti di Dio ricevuti, non solamente è arrivato ad una felice vecchiezza, che già da molti anni l'ha costituito Decano di tutti i Sacerdoti della nostra Congregazione, ma nel decorso della vita ha sostenuto con decoro, e lode singulare gli impieghi più importanti, e più difficili ministeri dell'Istituto.

Lasciate da parte per maggior brevità, le opere da lui praticate, ed i governi da lui esercitati nelle case di Reggio e di Macerata, nell'anno 1700 eletto per la prima volta Superiore di questa Casa di Monte Citorio, e visitatore di questa Provincia Romana, ha esercitato per due anni l'uno, e l'altro impiego più con carità di Padre, che con autorità di Superiore, che è lo spirito raccomandato con tanta premura, a chi governa, dal nostro Santo Istitutore.

Nell'anno 1709 dalla S. M. di Clemente XI fu destinato ad accompagnare Monsignor Annibale Albani allora Nipote della Santità Sua, ora degnissimo Cardinale, e Camerlengo di Santa Chiesa nella Nunziatura straordinaria alle Corone, la quale incombenza obbligollo a seguitare il suddetto Prelato per lo spazio di 3 anni in tutti i luoghi della sua Nunziatura, principalmente nella Germania.

Ritornato a Roma nell'anno 1712 fu un'altra volta eletto Superiore di questa Casa, e Visitatore della Provincia, ma non potè proseguire il governo più d'un anno costretto a tralasciarlo per intraprendere il gravissimo Uffizio di Predicatore Apostolico, a cui per ubbidire ai comandi del Vicario di Cristo diede principio nell'anno seguente 1713, e lo proseguì per 9 anni continui sino alla morte di Sua Santità. Morto Clemente XI fece premurose istanze a Innocenzo XIII succeduto nel solio Pontificio per essere sgravato di quell'Uffizio, che era già intollerabile alla sua età avanzata, e ne fu compiaciuto da Sua Santità coll'esibizione d'un'insigne Chiesa in premio delle sue fatiche Apostoliche, la quale però egli ricusò costantemente per finire i suoi giorni nell'amatissima sua Congregazione. Sgravato pertanto dalle fatiche di Palazzo entrò al governo dell'Accademia Ecclesiastica, che continuò 8 anni con pari edificazione, e soddisfazione di quei Nobili Ecclesiastici, i quali la componevano, facendo nell'istesso tempo ogni Martedì la Conferenza agli Ecclesiastici in questa Casa di Monte Citorio, nella quale per ultimo ha passato tutto il rimanente della sua vita, impiegandosi sinchè ha potuto in dare li Esercizi Spirituali, ed in altre funzioni dell'Istituto, e dando continuamente esempi di singolarissima Edificazione.

Certamente era cosa non pure di edificazione, ma anche di ammirazione vedere un uomo sì venerando per l'età, sì rispettabile per tanti onorevolissimi impieghi esercitati dentro, e fuori dell'Istituto, accreditato in tutta Roma, ch'avea goduta la stima di molti Prelati, e Cardinali, e soprattutto l'affetto, e confidenza del gran Pontefice Clemente XI vivere poi tra noi senza veruna distinzione, sottomesso a

Superiori, amorevole cogli'eguali, esattissimo in ogni minima osservanza al pari d'un Novizio. Chi tutto ciò ben considera non ha bisogno d'altra pruova per rimanere persuaso, che il Sig. Pellegrino è stato un uomo di grand'umiltà.

Da questo spirito di grand'umiltà procedeva parimenti il non parlare mai di sè stesso, nè delle sue opere, ed impieghi passati, se non era astretto da altri, ed allora facevalo con termini di abiezione propria, che sempre tendevano a farsi tenere per uomo di poco spirito, e di niuna capacità. Eccessivo era il rispetto, che portava a tutti, non solo Sacerdoti, ma ancora Chierici, e fratelli Coadiutori, ed a qualunque esterno benchè di condizione assai volgare: negl'incontri sempre il primo a salutare, sempre l'ultimo a ricuoprirsi; nè si arrossiva, benchè si avanzato in età, ed in esperienza di pigliare consiglio anche da più giovani, e sottomettersi ai loro sentimenti, come farebbe un principiante. Da un sentimento sì basso di sè, e sì rispettoso verso gli altri, derivava quel costume, ch'egli aveva, degno non tanto d'essere ammirato, quanto d'essere imitato di non contrastare giammai sulle cose disputabili, nè sostenere con impegno la propria opinione; solito nelle consulte di proferire modestamente il suo pensiero, e poi condiscendere con ogni facilità al parere degli altri.

Dove però la sua umiltà ha fatto maggior spicco, siccome ha avuto più a combattere furono le sopradette due elezioni fatte della sua persona da Clemente XI. Per sottrarsi dall'impiego tanto a lui onorevole d'accompagnare il Nipote di Sua Santità nella sopraccennata Nunziatura alle Corone, fece quanto potè, e disse quanto seppe, rappresentando, che egli non voleva aprire la strada alla rilassazione dell'Istituto, nè introdurre un esempio, su di cui altri personaggi potessero col tempo richiedere i soggetti di Congregazione in somiglianti congiunture. Sebbene gli convenne in fine di cedere ai voleri della Santità Sua, ed alle savie repliche di quel degno Prelato, il quale rispose che trattandosi d'accompagnare il Nipote del Papa regnante, non v'era luogo di temere, che potesse passare in esempio, siccome non passò in esempio l'andata di S. Francesco Borgia col Cardinale Alessandrino. Però se cedè, com'era dovere, agli ordini del Vicario di Cristo, domandò, ed ottenne un altro Sacerdote di Congregazione, il quale gli servisse non pure di sollievo in quel viaggio, ma molto più, com'egli diceva di testimonio delle sue azioni, giacchè egli per effetto di sua umiltà non fidavasi di sè medesimo. Che se tanto era riuscito gravoso all'umile Sacerdote il semplice accompagnamento del Nipote Pontificio; molto più gli riuscì intollerabile la sua elezione al pulpito di Palazzo seguita, come s'è detto, al ritorno della Nunziatura.

(continua)

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI